

RASSEGNA STAMPA

Convegno “Cura del dolore: un segno di civiltà”

Camera dei Deputati, Sala delle Colonne
Roma, 16 giugno 2009

Aggiornata al 17 giugno 2009

Agenzie

FARMACI: FAZIO, LIBERALIZZATA PRESCRIZIONE OPPIACEI**FIRMATA ORDINANZA, BASTERA' SEMPLICE RICETTA**

Roma, 16 giu. (Adnkronos Salute) - Più facile l'uso dei farmaci oppiacei contro il dolore in Italia. Un'ordinanza, firmata oggi dal viceministro alla Salute Ferruccio Fazio, permette la prescrizione su ricetta semplice, da parte di tutti i medici, dei farmaci anti dolore. Lo ha annunciato lo stesso viceministro nel corso di un convegno sulla terapia del dolore, in corso a Roma, spiegando di aver parlato del provvedimento con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, che ha la delega alle politiche per la lotta alle tossicodipendenze.

L'ordinanza, che ha valore temporaneo, in attesa di una legge ad hoc sulla terapia del dolore, prevede anche l'impiego di altri farmaci non iniettivi (transdermici e per bocca) oltre all'ossicodone, attualmente utilizzato. Restano fuori da questa liberalizzazione solo i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. Questo provvedimento, che deve passare al vaglio della Corte dei Conti prima di entrare in vigore, "in pratica - ha detto Fazio - permette ai medici di prescrivere gli oppioidi senza la ricetta a ricalco, utilizzando quella semplice". Sarà possibile, quindi, per il momento prescrivere sia su ricetta bianca per i farmaci non rimborsabili, sia su quella rossa del Ssn. "Ma a brevissimo - ha aggiunto Fazio - basterà solo la ricetta rossa del Ssn, che è tracciabile e non consente illeciti. Probabilmente saranno necessari al massimo 2 mesi". Un'indicazione quest'ultima, da parte del viceministro, che sembra far emergere anche la previsione di un allargamento della rimborsabilità di questi farmaci. (Ram/Adnkronos Salute) 16-GIU-09 14:06

SANITA': PALUMBO, PER DDL CURE PALLIATIVE OK CAMERA A LUGLIO**FINANZIAMENTI REGIONALI VINCOLATI AD APPLICAZIONE CURE ANTI DOLORE**

Roma, 16 giu. (Adnkronos Salute) - "Potrebbe essere approvato entro luglio il ddl sulle cure palliative e le terapie contro il dolore, da qualche tempo fermo alla Commissione Bilancio della Camera che oggi o domani darà il suo parere ormai pronto". Lo spiega Giuseppe Palumbo, presidente della Commissione Affari sociali di Montecitorio, sottolineando che il parere "sarà recepito in tempi brevi dalla Commissione da me presieduta per dare entro le prossime due settimane mandato al relatore per la presentazione in aula". Palumbo è intervenuto oggi al convegno 'Cura del dolore, un segno di civiltà', organizzato dal 'Il Sole 24 Ore Sanità' alla Camera dei deputati.

Il presidente riferisce che il parere della Commissione Bilancio, di cui già conosce i dettagli, non modifica sostanzialmente il testo, ma propone "un aggiustamento di tipo economico rispetto allo stanziamento previsto". Ma la grossa novità del provvedimento, aggiunge, sta nei vincoli per le Regioni che dovranno utilizzare correttamente e con criteri precisi i fondi previsti per le cure contro il dolore. In caso contrario non potranno "accedere - precisa Palumbo - nemmeno ai finanziamenti ordinari".

Oggi le cure palliative sono diffuse nel nostro Paese a macchia di leopardo. "Serve una rete assistenziale ad hoc che parta dal territorio", sottolinea durante il convegno Guido Fanelli, coordinatore della Commissione ministeriale terapie del dolore e cure palliative, che ricorda il progetto di rete messo a punto dal ministero del Welfare e finanziato con gli obiettivi di piano del Ssn, approvati dalla Stato-Regioni, che sarà sperimentato in 4 regioni: Veneto, Emilia Romagna, Sicilia e Lazio. La rete, che coinvolge 3 mila operatori, permetterà di accompagnare il cittadino che ha bisogno di terapie antidolore attraverso vari stadi, dal territorio (con il medico di famiglia come porta d'accesso) al centro specialistico quando serve. (Ram/Adnkronos Salute) 16-GIU-09 14:19

**TESTAMENTO BIOLOGICO: PALUMBO, DISCUSSIONE CAMERA
RIAVVIATA PRIMA DI PAUSA ESTIVA**

DOPO APPROVAZIONE DDL DOLORE

Roma, 16 giu. (Adnkronos Salute) - "Speriamo di poter cominciare prima della pausa estiva la discussione in Commissione Affari sociali sul testamento biologico. Per arrivare in Aula a settembre". Lo dice il presidente della Commissione di Montecitorio, Giuseppe Palumbo, a Roma a margine del convegno 'Cura del dolore un segno di civiltà', organizzato dal 'Il Sole 24 Ore Sanità' alla Camera dei deputati.

La discussione del testamento biologico è strettamente legata, ha tenuto a precisare Palumbo, all'approvazione del ddl sulle cure palliative e la terapia del dolore, il cui iter, dopo il parere della Commissione Bilancio della Camera, "ormai pronto", dovrebbe essere accelerato per arrivare a luglio all'ok dell'Aula di Montecitorio.

"Dopo l'approvazione del ddl sul dolore - ha concluso Palumbo - riavvieremo subito la discussione sul testamento biologico". (Ram/Adnkronos Salute) 16-GIU-09 14:25

**SANITA': MIGLIORA TERAPIA DOLORE IN ITALIA, + 24%
CONSUMO OPIOIDI IN 2008****INDAGINE CENTRO STUDI MUNDIPHARMA, MA RESTIAMO TRA
GLI ULTIMI IN EUROPA**

Roma, 16 giu. (Adnkronos Salute) - Segnali positivi in Italia per la diffusione delle terapie contro il dolore, settore in cui, però, continuiamo ad arrancare restando agli ultimi posti per uso di oppioidi. I dati del 2008 indicano un trend positivo nel nostro Paese con un incremento del 23,83% nella spesa e nel consumo procapite degli oppioidi, a fronte di un aumento del 6,67% nel resto d'Europa. Sono alcuni dati illustrati oggi dal Centro studi Mundipharma, su rielaborazione dati Ims Midas 2008, al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà" organizzato a Roma, alla Camera, da 'Il Sole 24 Ore Sanità'.

Al di là del dato positivo i numeri, comunque, indicano che l'Italia rimane all'ultimo posto nel Vecchio Continente per consumo procapite di oppioidi. E questo a fronte di un problema rilevante. Il dolore, sia quello legato ai tumori o di origine diversa, ha infatti un impatto sociale notevole. (segue)

(Ram/Adnkronos Salute)

16-GIU-09 16:48

**SANITA': MIGLIORA TERAPIA DOLORE IN ITALIA, + 24%
CONSUMO OPPIOIDI IN 2008 (2)**

(Adnkronos Salute) - Due recenti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa, in Europa, il 19% della popolazione (in Italia è il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88%: il peggiore d'Europa.

Questo perché probabilmente, dicono gli esperti, nel nostro Paese, contro la sofferenza inutile il ricorso ai medicinali Fans è ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei.

Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste a un generale incremento dei consumi di oppioidi. Un dato, secondo gli autori dello studio, che fa ben sperare per l'adeguamento agli standard europei. "I risultati di questo biennio - ha concluso Marco Filippini, del Centro Studi Mundipharma - sono certamente dovuti a una migliore conoscenza della 'malattia dolore', ma anche al lavoro svolto dal ministero della Salute e dall'Aifa. Il piano del prossimo triennio, proposto dalla Commissione ministeriale sul dolore, e l'abolizione del ricettario speciale miglioreranno ulteriormente il trattamento e l'attenzione verso la cura della sofferenza inutile".

(Ram/Adnkronos Salute)

16-GIU-09 16:48

**FARMACI: MEDICI FAMIGLIA PLAUDONO A 'SVOLTA' RICETTA
OPPIACEI****SIMG, FIMMG E SNAMI PROMUOVONO ORDINANZA DI FAZIO**

Roma, 16 giu. (Adnkronos Salute) - Medici di famiglia entusiasti per la 'svolta' sulla prescrizione dei farmaci contro il dolore, sancita dall'ordinanza firmata oggi dal viceministro alla Salute Ferruccio Fazio, che permetterà, di prescrivere più facilmente tali farmaci, con una ricetta semplice. A promuovere il provvedimento i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria, oggi al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", in corso a Roma, dove il viceministro ha voluto annunciare il provvedimento 'ponte' che regolerà la materia in attesa di una legge ad hoc.

"Questo provvedimento - spiega Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale (Simg) - permette la libera prescrizione di farmaci prima limitata dalle difficoltà burocratiche. Oggi tutti i farmaci, oppioidi e simil-oppioidi e non solo l'ossicodone come accadeva prima, sono pro-tempore prescrivibili sulla ricetta individuale del medico: bianca per i medicinali non rimborsabili, rossa per quelli a carico del Ssn. E successivamente saranno prescrivibili sul solo ricettario rosso. Saranno quindi tracciabili, perché la ricetta rossa ha un numero di codice, uno del paziente, del medico e della Asl".

La 'svolta' piace anche a Giacomo Milillo, segretario della Federazione italiana dei medici medicina generale (Fimmg). "Questa è una battaglia che la categoria medica sta facendo da tempo - dice il leader sindacale - abbiamo sempre sostenuto che la burocrazia era un ostacolo all'evoluzione della cultura contro il dolore. E' un giorno importante anche se non dobbiamo abbassare la guardia: sappiamo che bisogna continuare a lavorare perché ci sono tante paure e tanti ostacoli, sia nella medicina generale che in quella ospedaliera. Problemi che devono essere comunque superati. Abbiamo le condizioni, però, per poterlo fare". (segue)

(Ram/Adnkronos Salute)

16-GIU-09 16:24

**FARMACI: MEDICI FAMIGLIA PLAUDONO A 'SVOLTA' RICETTA
OPPIACEI (2)****CRICELLI, NON CI SONO PIU' SCUSE PER NON PRESCRIVERE
ANTI-DOLORE**

(Adnkronos Salute) - Entusiasti della novità anche i medici dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani). "E' fondamentale - dice il presidente Mauro Martini - che i medici possano prescrivere più facilmente cure per le quali siamo tra gli ultimi in Europa. A limitare le prescrizione degli oppiacei c'era, per esempio, il fatto che l'ospedaliero non sapeva se il medico di famiglia aveva a disposizione il ricettario, e spesso non sapeva prescriverlo. C'era, inoltre, una limitazione nella continuità assistenziale, e i medici del settore in molti casi non avevano il ricettario. Ora possiamo fare un passo avanti".

Oggi, conclude, Cricelli, "non ci sono più alibi alla prescrizione della terapia del dolore. Ma questa novità va letta in un contesto più generale della crescita della cultura contro il dolore. Penso in particolare al progetto di sperimentazione di rete contro il dolore, coordinato dal professor Guido Fanelli, presidente della commissione ministeriale che si occupa di questo tema", un progetto pilota (avviato in 4 Regioni) che partendo dalla formazione dei camici bianchi, costruirà percorsi di cura per accompagnare i pazienti che necessitano di terapia del dolore, dal territorio, attraverso il medico di famiglia, al centro specialistico.

(Ram/Adnkronos Salute)

16-GIU-09 16:24

**FARMACI: FAZIO, VIA ORDINANZA OPIOIDI CON RICETTA
SEMPLICE (ANSA) –**

ROMA, 16 GIU - Al via la liberalizzazione dei farmaci simil oppioidi con ricetta semplice, in attesa che venga regolamentata da un emendamento di legge. Lo ha annunciato il viceministro alla salute Ferruccio Fazio a margine del Convegno 'Cura del dolore: un segno di civiltà'. Fazio ha firmato oggi un'ordinanza in merito, che prevede la sostituzione della ricetta a ricalco complessa con la ricetta semplice. Il provvedimento dovrà passare al vaglio della Corte dei Conti, prima di entrare in vigore. L'ordinanza prevede anche la prescrizione di un numero maggiore di farmaci trasdemici e per bocca mentre rimarranno fuori gli iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. L'ordinanza, che ha valore temporaneo - fra breve infatti sarà necessaria solo la ricetta del sistema sanitario nazionale - ha avuto l'approvazione del sottosegretario Giovanardi. La semplificazione della prescrizione, con l'obiettivo di incentivare le cure palliative e la terapia del dolore, prevede dunque l'uso della normale ricetta dei medici di famiglia e non lo speciale ricettario che ha comportato fino ad ora problemi burocratici. (ANSA). YWJ-CR

SANITA': PALUMBO, A LUGLIO SI' CAMERA DDL CURE ANTI-DOLORE (ANSA) –

ROMA, 16 GIU - Entro luglio potrebbe essere approvato dalla Camera il ddl sulle cure palliative, fermo da qualche mese alla Commissione Bilancio. La ha detto Giuseppe Palumbo, presidente della Commissione Affari Sociali, a margine del Convegno 'Cura del dolore: un segno di civiltà', organizzato a Roma dal Sole 24 Ore Sanita'. "Fra oggi e domani dovrei recepire il parere della Commissione e così poi presenterò gli emendamenti", ha detto Palumbo, sottolineando che non ci dovrebbero essere grossi sconvolgimenti nel testo del decreto, ma solo aggiustamenti di tipo economico sullo stanziamento di tre milioni di euro. La novità sta invece nel vincolo che verrà messo alle regioni che dovranno rispettare criteri di appropriatezza per poter accedere ai finanziamenti ordinari sulle cure palliative, ha spiegato Palumbo. Dopo l'approvazione del ddl e prima della pausa estiva, ha quindi annunciato, "partirà la discussione in Commissione sulla legge relativa al testamento biologico, che dovrebbe quindi arrivare in aula a settembre". Di terapia del dolore ha parlato anche Guido Fanelli, coordinatore della Commissione ministeriale sulla terapia del dolore e le cure palliative, che ha evidenziato la necessità di creare una rete assistenziale ad hoc con aggregazioni funzionali e servizi di terapia del dolore specializzati: "Circa 70.000 persone - ha detto - sono morte in ospedale invece che a casa solo nel 2006, con un costo totale di più di un milione di euro, questo perché le cure palliative sono diffuse a macchia di leopardo in Italia". Fanelli ha ricordato anche che a breve partirà il progetto formativo per i medici di famiglia con un progetto pilota in quattro regioni. (ANSA) YWJ-CR

FARMACI: TERAPIA DOLORE, +23% CONSUMO OPIOIDI NEL 2008

(ANSA) - ROMA, 16 GIU - Primi segnali di miglioramento nella cura del dolore in Italia, che rimane pur sempre il fanalino di coda in Europa nell'approccio terapeutico. Secondo i dati presentati dal centro studi Mundipharma durante il convegno 'Cura del dolore: un segno di civiltà', ci sono segnali di crescita in Italia nel consumo di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico. Solo nel 2008, l'Italia ha registrato un incremento del 23,83% nella spesa e nel consumo pro capite degli oppioidi, a fronte di un aumento del 6,67% nel resto d'Europa. Ma la strada è ancora lunga, affermano gli esperti, per raggiungere un approccio terapeutico più corretto alla sofferenza inutile. I numeri dimostrano che l'Italia rimane comunque all'ultimo posto in Europa per consumo pro capite di oppioidi. Un dato che spaventa visto che il dolore di natura neoplastica o di origine non oncologica interessa in Europa il 19% della popolazione, mentre in Italia è il 26% a soffrirne; anche per quel che riguarda i pazienti con tumore, il divario fra l'Europa e l'Italia è enorme (il 56% presenta sintomatologia dolorosa in Europa contro l'88% in Italia). Questo perché la tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile è molto diverso: il ricorso ai farmaci anti infiammatori non steroidi nel nostro paese è ancora molto elevato mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg; un dato che comunque fa ben sperare, visto l'incremento del 15,31% rispetto al 2007. (ANSA) YWJ-CR

**SANITA': FAZIO, LIBERALIZZATA PRESCRIZIONE FARMACI
OPPIACEI (AGI) –**

Roma, 16 giu. - Una svolta nella terapia del dolore, che finora vedeva l'Italia molto indietro: i farmaci oppiacei saranno infatti prescrivibili dal medico con ricetta semplice, superando cosi' notevoli impacci burocratici e diffondendo l'utilizzo degli oppioidi nel contrasto al dolore cronico. E' quanto prevede un'ordinanza firmata oggi dal viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, che entrera' in vigore nei prossimi giorni dopo il vaglio della Corte dei conti. "L'ordinanza - ha spiegato Fazio, che ne ha dato notizia a un convegno sulla cura del dolore - ha valore temporaneo in vista di una legge ad hoc che regolamenti questi temi. Oggi per prescrivere oppiacei serve la doppia ricetta a ricalco, un sistema molto complicato. Ora i medici potranno prescriverli con ricetta semplice, e tra due mesi bastera' la ricetta rossa del Servizio sanitario nazionale che e' tracciabile e non consentira' abusi". L'ordinanza, per la quale Fazio ha sentito anche il sottosegretario Giovanardi, prevede anche un allargamento dei farmaci oltre all'ossicodone, transdermici e per bocca, mentre gli ignettivi continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. Soddisfatti i medici di famiglia: "Da oggi - ha sottolineato Claudio Cricelli, della Simg - non ci sono piu' alibi alla terapia del dolore, e' molto importante la libera prescrizione degli oppioidi". D'accordo il segretario della Fimmg, Giacomo Milillo: "Era una nostra battaglia di anni, ora viene superato l'ostacolo principale alla terapia del dolore, la burocrazia". Infine, si dice "entusiasta" il leader dello Snami, Mauro Martini: "Fino a ieri avevamo grandi difficolta' di prescrizione, e il 99% dei medici di continuita' assistenziale non avevano neanche il ricettario adeguato. Ora questi paletti vengono superati". (AGI) Pgi/Mom

SALUTE: TERAPIA DEL DOLORE, IN UN ANNO +23% CONSUMO OPPIOIDI (AGI) –

Roma, 16 giu. - Qualcosa sta cambiando nella terapia del dolore in Italia. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite di farmaci oppioidi (rispettivamente, 0,74 euro e 69,12 mg), e' il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanita', alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti.

Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia e' il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88% (il peggiore d'Europa). Perché un divario così marcato? Una spiegazione e' individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS e' ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Un problema anche di informazione dei medici: per questo partirà il prossimo autunno il progetto pilota del Ministero della Salute su 4 regioni (Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Sicilia) per formare i medici e mettere a punto un nuovo sistema: "Un modello sperimentale - spiega il Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - che fonda la terapia del dolore anzitutto sui medici di famiglia e eviti l'intasamento di ospedali e Pronto Soccorso, passando da un ospedale senza dolore a un territorio senza dolore".

(AGI) Pgi

SANITA': PALUMBO, ENTRO LUGLIO DDL SULLE CURE PALLIATIVE

(AGI) - Roma, 16 giu. - Sara' alla Camera entro luglio, e verosimilmente approvata in tempi brevi, l'atteso ddl sulle Cure palliative, dopo diversi mesi di empasse in Commissione Bilancio. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, intervenuto questa mattina al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà" promosso da il Sole 24 Ore Sanita'. "Oggi o domani - ha spiegato Palumbo - dovrebbe arrivare il parere della Commissione Bilancio, ma i soldi stanziati rimangono quelli, circa 3,5 milioni di euro, mancano dettagli sulle varie destinazioni. Entro giugno dovrei riuscire a dare mandato al relatore per presentare il ddl in aula, dove dovrebbe approdare a luglio". La novita' principale sara' il severo sistema sanzionatorio per le regioni che non utilizzeranno tutti i fondi assegnati e che non raggiungeranno gli obiettivi minimi (tra cui la media di 0,5-0,6 posti letto ogni 10.000 abitanti): "Entro il 2010 - ha spiegato Palumbo - le regioni non virtuose sulle cure palliative si vedranno negati i finanziamenti ordinari". Una stretta necessaria, ha confermato il Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli: "La situazione in Italia e' a macchia di leopardo, e ci sono molte regioni che non raggiungono gli obiettivi. Basti pensare che c'e' ancora un 21 per cento dei fondi stanziati dieci anni fa (200 milioni circa) che non e' stato utilizzato, col risultato che nel 2006 abbiamo avuto 69.600 morti in ospedale che potevano essere gestite e seguite in casa, evitando un costo aggiuntivo di 356 milioni di euro per oltre un milione di giornate di degenza". E dopo il ddl sulle cure palliative, ha poi annunciato Palumbo, sara' la volta di quello sul testamento biologico, gia' approvato al Senato: "Spero di iniziare la discussione in Commissione a luglio, poi il testo andra' in aula alla Camera a settembre". (AGI) Pgi

CURE PALLIATIVE: IN ITALIA CONSUMO OPPIACEI AUMENTATO 23,83% IN 1 ANNO

(ASCA) - Roma, 16 giu - Qualcosa sta cambiando, in Italia, per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, Euro 0,74 e 69,12 mg), infatti, e' il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea.

Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanita', alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti.

Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia e' il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva pero' all'88% (il peggiore d'Europa). Perche' un divario così marcato? Una spiegazione e' individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS e' ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Cio' fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei.

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008

Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

Roma, 16 giu. (Apcom) - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Ordinanza Fazio: "Ricetta semplice per gli oppioidi"

ROMA - "Ho firmato oggi un'ordinanza che permetterà la prescrizione con ricetta semplice degli oppioidi". L'annuncio è del viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, intervenuto al convegno sulla cura del dolore organizzato dal 'Gruppo 24 ore'.

"Si tratta- spiega Fazio- di una liberatoria-ponte in attesa che, nel giro di due, tre mesi questi farmaci anti-dolore possano essere prescritti sulle ricette del servizio sanitario nazionale anche dai medici di famiglia".

L'ITALIA È ANCORA ALL'ULTIMO POSTO per spesa e consumo pro capite di oppioidi contro il dolore ma comincia a emergere qualche segnale di cambiamento. Nel 2008, il nostro Paese è infatti quello che ha registrato il maggior incremento rispetto all'anno precedente, +23,83 per cento sulla spesa per singolo cittadino, contro il +6,76 per cento della media europea. E' quanto emerge dai dati presentati dal centro studi Mundipharma, nell'ambito del convegno 'Cura del dolore: un segno di civiltà', organizzato dal 'Sole 24 Ore Sanita'.

Dai dati emerge che il dolore cronico non oncologico interessa in Italia il 26 per cento della popolazione, mentre per quanto riguarda i pazienti con tumore la sintomatologia dolorosa interessa l'88 per cento di loro. Dato, questo, che e' il peggiore di tutta Europa (la media e' del 56 per cento). Il motivo di questo divario? "Il ricorso ai Fans, farmaci anti infiammatori- spiega Marco Filippini, del Centro studi- e' ancora molto elevato (rappresenta il 68 per cento delle prescrizioni contro il dolore), mentre resta contenuto il consumo di oppioidi, specie di quelli forti".

Conclude Filippini: "Il piano del prossimo triennio proposto dalla commissione ministeriale sul dolore, e l'abolizione del ricettario speciale miglioreranno il trattamento e l'attenzione verso la cura della sofferenza inutile".

16 giugno 2009

Sanita': Mundipharma, cresce la cultura della terapia del dolore

MARTEDI' 16 GIUGNO 2009

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - [Roma](#), 16 giu - A piccoli passi, l'Italia sembra avviarsi nella direzione di un approccio terapeutico piu' corretto alla sofferenza inutile. Lo confermano i dati presentati [oggi](#) dal [Centro Studi](#) Mundipharma, in occasione del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato dal Sole 24 Ore Sanita' alla Camera dei Deputati. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, afferma una nota, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, 0,74 euro e 69,12 mg), e' il [nostro Paese](#) ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della [media europea](#) (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). com-rro (RADIOCOR) 16-06-09 19:24:50 (0379) 5 NNNN

Quotidiani

Terapia del dolore

«Una cura per tutti»

Obiettivo Maurizio Evangelista: tutelare il diritto alla dignità dei malati cronici è una battaglia civile

Sarina Braghi
s.braghi@iltempo.it

■ Ascoltare i malati per capire il loro dolore, per misurare la loro sofferenza fisica, psicologica, emozionale e spirituale.

Il dolore, diverso per ogni malattia o vera e propria malattia, spesso considerato un evento ineluttabile, è un fenomeno patologico, una malattia nella malattia che influisce in modo pesante sulla vita delle persone con effetti negativi sulla sfera psicologica, emotiva e relazionale.

Per questo la cura del dolore non è soltanto un dovere etico, ma anche una buona pratica clinica per il completo recupero del paziente considerando che in Italia il dolore cronico continua a essere uno dei problemi meno conosciuti e affrontati dalla medicina, nonostante il numero elevato di pazienti affetti da sindromi dolorose di origine neoplastica o di natura non oncologica. Spesso, inoltre, il concetto di terapia del dolore viene confuso con quello di cure palliative rivolte ai pazienti terminali: in realtà, il dolore cronico non riguarda solo i malati di cancro.

Il dolore cronico è attualmente una "malattia" con cui più del 66% della popolazione europea "convive" da più di cinque anni e nei cui riguardi ha trovato una scarsa o insoddisfacente risposta, alla base di una scaduta qualità di vita, talora definita dal malato "non degna di essere vissuta", derivata dalle importanti e progressive limitazioni in termini personali, professionali e sociali.

Spiega il professor Maurizio Evangelista, Consultore del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari Città del Vaticano nonché docente di Terapia del Dolore e Direttore UO Medicina del Dolore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore/CIC:

«È comune, e condivisa, la convinzione che il dolore rappresenti un segno protettivo che, consentendo all'organismo di "accorgersi" di un pericolo alla sua integrità, innesca una serie di eventi e atti il cui risultato è la riduzione o l'evitamento di un danno biologico. Quello che è meno noto, è che il dolore, se protratto nel tempo e non più finalizzato alla protezione, può cronicizzarsi e diventare, al pari del diabete, dell'ipertensione, della bron-

chite cronica, malattia di per sé stessa.

Rispetto alla terapia del dolore, l'Italia come si pone?

«Paradossalmente siamo indietro e, dico, paradossalmente perché il fondatore della terapia fu proprio un italiano, Bonica».

Cosa servirebbe?

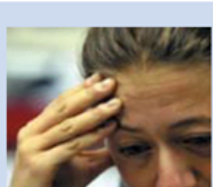
«L'elaborazione di una strategia realmente efficace per il controllo del dolore malattia che non prescinda dalla consapevolezza dell'elevato impatto personale, sociale ed economico che determina né dalla convinzione di una necessità di cure continuative. È pertanto necessario agire affinché sia sem-

pre maggiore la conoscenza del dolore, come malattia, e della sua malignità sociale, affinché sia sempre più adeguata una formazione "ad hoc" degli operatori sanitari e sia sempre più garantita e facilitata l'omogeneità disponibilità e l'accessibilità di cure del dolore oggi disponibili, sicure e realmente efficaci ma non uniformemente fruibili».

Per sensibilizzare la popolazione e le istituzioni, per affrontare con la necessaria competenza le problematiche drammatiche di come curare il dolore, per approfondire l'argomento, analizzando l'approccio alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura, attraverso la partecipazione di esponenti istituzionali, società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti, il professor Evangelista sarà uno dei relatori del convegno "Cura del dolore - Un segno di civiltà" che si svolgerà a Roma il 16 giugno, presso la Camera dei Deputati.

Professor Evangelista, perché "un segno di civiltà"?

«Perché curare adeguatamente una persona malata di dolore cronico significa tutelarne il suo intrinseco, e inalienabile, diritto alla dignità: è questa una battaglia che una società civile deve impegnarsi a combattere per garantire, garantendo l'integrità del suo elemento essenziale, la difesa dei suoi valori fondanti».



Il convegno
Appuntamento
a Roma il 16 giugno
presso la Camera
dei Deputati

In breve

Novara

Terapia del dolore esperti alla Camera

■ I maggiori esperti italiani in Terapia del dolore, tra i quali la dottoressa Rossella Marzi, direttore della struttura omonima all'Ospedale Maggiore di Novara, partecipano oggi a Roma, alla Camera dei Deputati, al convegno «Cura del dolore: un segno di civiltà» con il viceministro Ferruccio Fazio, i parlamentari Palumbo e Turco (commissione Affari sociali), i giornalisti Orioli e Bartoloni di «Il Sole 24 Ore» e Bruno Vespa, presidente della Fondazione «Gigi Ghirotti onlus».

[M. P. ARB.]

Sanità. Firmata l'ordinanza del ministero

Prescrizione degli oppioidi anche con ricetta semplice

Nazio Bartoloni
ROMA

■ Per i medici basterà una normale ricetta per prescrivere gli oppioidi, farmaci cruciali per la lotta al dolore. Dopo tanti annunci si è materializzata la svolta attesa da anni con un'ordinanza firmata, ieri, dal vice ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Un colpo di scure alla burocrazia che finora ha ostacolato la diffusione di queste terapie - a cominciare dalla morfina - che potevano essere prescritte solo con un ricettario speciale in triplice copia.

L'ordinanza - ha spiegato Fazio, che ne ha dato notizia al convegno «Cura del dolore: un segno di civiltà», organizzato a Roma da «Il Sole 24 Ore Sanità» - avrà efficacia per un anno, in atte-

sa che la legge su terapie del dolore e cure palliative, all'esame della Camera, metta ordine in materia. «Il Ddl - ha assicurato il presidente della commissione Affari sociali, Giuseppe Palumbo - sarà approvato dall'aula entro luglio e dopo l'estate comincerà l'iter al Senato». Restano fuori da questa liberalizzazione solo alcuni composti (a base di metadone e buprenorfina) e i farmaci iniettabili che continueranno a essere prescritti con il vecchio ricettario. Appena l'ordinanza sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà dunque possibile la prescrizione sia sulla ricetta bianca per i farmaci non rimborsabili che su quella rossa del Ssn. «Ma a brevissimo - ha aggiunto Fazio - basterà solo la ricetta del Ssn, che è

tracciabile e non consente illeciti. Probabilmente saranno necessari al massimo due mesi». Indicazione, questa, che sembra far emergere anche la previsione di un allargamento della rimborsabilità di questi farmaci. Il nostro Paese da sempre è fanalino di coda in Europa per spesa e consumo pro-capite di oppioidi. Anche se nel 2008 si sono registrati segnali di inversione di tendenza: secondo i dati del centro studi Mundipharma, si è verificato il maggior incremento nel Vecchio Continente rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per ogni cittadino.

GIUSEPPE DI STEFANO



www.ilssole24ore.com/home

L'ordinanza del ministro

PALUMBO**«TRA LUGLIO E SETTEMBRE
I DDL SU FINE VITA
E CURE PALLIATIVE»**

Sarà alla Camera entro luglio, e verosimilmente approvata in tempi brevi, l'atteso ddl sulle Cure palliative, dopo diversi mesi di emasse in Commissione Bilancio. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, intervenuto ieri mattina al convegno «Cura del dolore: un segno di civiltà» promosso da "il Sole 24 Ore Sanità". «Oggi o domani - ha spiegato Palumbo - dovrebbe arrivare il parere della Commissione Bilancio, ma i soldi stanziati rimangono quelli, circa 3,5 milioni di euro, mancano dettagli sulle varie destinazioni. Entro giugno dovrei riuscire a dare mandato al relatore per presentare il ddl in aula, dove dovrebbe approdare a luglio». La novità principale sarà il severo sistema sanzionatorio per le Regioni che non utilizzeranno tutti i fondi assegnati e che non raggiungeranno gli obiettivi minimi (tra cui la media di 0,5-0,6 posti letto ogni 10.000 abitanti): «Entro il 2010 - ha spiegato Palumbo - le regioni non virtuose sulle cure palliative si vedranno negati i finanziamenti ordinari». Una stretta necessaria, ha confermato il Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli: «La situazione in Italia è a macchia di leopardo, e ci sono molte regioni che non raggiungono gli obiettivi. Basti pensare che c'è ancora un 21 per cento dei fondi stanziati dieci anni fa (200 milioni circa) che non è stato utilizzato, col risultato che nel 2006 abbiamo avuto 69.600 morti in ospedale che potevano essere gestite e seguite in casa, evitando un costo aggiuntivo di 356 milioni di euro per oltre un milione di giornate di degenza». E dopo il ddl sulle cure palliative, ha poi annunciato Palumbo, sarà la volta di quello sul fine, già approvato al Senato: «Spero di iniziare la discussione in Commissione a luglio, poi il testo andrà in aula alla Camera a settembre».

Farmaci antidolore, ricette più semplici

DA MILANO FRANCESCA LOZZO

Passi avanti nella cura del dolore. Da ieri è infatti possibile la prescrizione di alcuni oppioidi con la normale ricetta e non più come fino a questo momento con il ricettario ministeriale speciale.

Il viceministro alla salute Ferruccio Fazio ha firmato ieri un'ordinanza che prevede la sostituzione della ricetta a ricalco complessa con la ricetta semplice. Il provvedimento dovrà passare al vaglio della Corte dei Conti, prima di entrare in vigore ed è una misura intermedia, in attesa che si arrivi all'uso esclusivo della ricetta del sistema sanitario nazionale. «Un passo avanti significativo nel trattamento dei malati bisognosi di cure palliative» definiscono questa ordinanza Francesca Floriani presidente Fedcp (Federazione cure palliative) e Giovanni Zaninetta presi-

Il viceministro Fazio ha firmato un' apposita ordinanza. Plauso dalle associazioni che si occupano di cure palliative Fedcp e Sipc e dai medici di famiglia. In Italia il maggiore incremento di uso

dente della Sipc (Società italiana cure palliative). «Riteniamo - aggiungono - che debba progredire di pari passo ad atti importanti come questo, anche una più generale cultura che abbia come specifico obiettivo il contrasto di qualsiasi forma di dolore, soprattutto quando non si può più guarire».

Plaudono all'ordinanza di Fazio anche i medici di famiglia: «È un giorno importante anche se non dobbiamo abbassare

la guardia: sappiamo che bisogna continuare a lavorare perché ci sono tante paure e tanti ostacoli, sia nella medicina generale che in quella ospedaliera. Problemi che devono essere comunque superati» dice Giacomo Milillo, segretario della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg). Soddisfatto anche Claudio Cricelli presidente della Società italiana di medicina generale (Simg). Intanto ieri durante un convegno organizzato alla Camera dei deputati «Cura del dolore: un segno di civiltà» sono stati resi noti alcuni dati elaborati dal Centro studi Mundipharma. Sebbene occupi ancora l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, l'Italia è il paese che ha registrato il maggiore incremento di uso degli oppioidi nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% rispetto alla media europea.

Web

Convegno a Roma: come promuovere la terapia del dolore

[11/06/2009] Alla Camera dei deputati il 16 giugno tutte le parti interessate discuteranno di un tema di stretta attualità che coinvolge un crescente numero di cittadini.

“Cura del dolore: un segno di civiltà” è il titolo del convegno che il Sole 24 Ore Sanità ha organizzato il 16 giugno, a Roma, presso la Camera dei deputati, nella Sala delle Colonne. L’evento ha avuto il patrocinio di molti enti, istituzioni e associazioni, fra cui il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali. Fulcro dei lavori è il trattamento del dolore cronico, di natura oncologica e no, in Italia (con confronti col resto d’Europa) e il ruolo delle diverse figure coinvolte, dallo specialista, al medico generico al volontariato. Interverranno infatti rappresentanti del ministero del Welfare, del Parlamento, dei medici, dell’amministrazione sanitaria, del mondo universitario e delle associazioni di volontariato.

Nel programma della mattinata, è prevista anche una tavola rotonda, alla quale sono stati invitati a partecipare: Maurizio Evangelista, docente di terapia del dolore all’Università Cattolica di Roma; il viceministro del Lavoro, Salute e Politiche sociali Ferruccio Fazio; il presidente della Commissione Affari sociali della Camera Giuseppe Palumbo; l’onorevole Livia Turco, già ministra della Sanità; il giornalista Bruno Vespa in qualità di presidente della Fondazione Gigi Ghirotti. Le conclusioni saranno affidate al ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

Cura del dolore, Fanelli introdurrà i lavori del convegno a Roma

PARMA, 13 GIUGNO - Sarà Guido Fanelli, coordinatore della Commissione Ministeriale sulla terapia del dolore e le cure palliative, a introdurre i lavori del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà".

L'iniziativa, che si svolgerà martedì 16 giugno a Roma, alla Camera dei Deputati, si propone di affrontare e analizzare attraverso la partecipazione di esponenti istituzionali, associazioni di settore e società scientifiche i diversi approcci alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura.

"In Italia - spiega la nota del convegno, organizzato dal Sole 24 Ore Sanità - il dolore cronico continua ad essere uno dei problemi meno conosciuti e affrontati dalla medicina, nonostante il numero elevato di pazienti colpiti annualmente da sindromi dolorose derivanti da patologie benigne e neoplastiche. Spesso il concetto di terapia del dolore viene confuso con quello di cure palliative rivolte ai pazienti terminali: in realtà il dolore cronico non riguarda solo i malati di cancro; nel 75% dei casi è una sofferenza con cui convivono ogni giorno milioni di pazienti, senza presentare alcuna patologia oncologica".

Recentemente l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma con la serie di iniziative organizzate per la VII Giornata nazionale del sollievo, ha promosso a livello locale una serie di progetti per sensibilizzare i cittadini su questo importante tema.

Infatti, combattere la sofferenza e dare sollievo al malato significa migliore qualità della vita per la persona assistita e migliore qualità dell'assistenza. L'iniziativa ha visto impegnati i professionisti della U.O. 2° Anestesia, rianimazione e terapia Antalgica, diretta da Guido Fanelli.

Nel corso di tutta la campagna di sensibilizzazione all'Ufficio relazioni con il pubblico e nelle Unità operative dell'Ospedale è stato distribuito l'opuscolo "Insieme contro il dolore post operatorio".

Il testo, in cui vengono fornite alcune indicazioni sui sistemi di misurazione e sulla cura del dolore, è ancora disponibile all'Urp del Maggiore.

Cresce il consumo di oppioidi in Italia

16/6/2009



Nell'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, € 0,74 e 69,12 mg), è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea

(fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008).

Questi alcuni dei dati illustrati oggi nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità, alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti.

L'evento - che ha visto tra gli altri la partecipazione del Vice Ministro del Welfare Ferruccio Fazio, del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Giuseppe Palumbo, dell'Onorevole Paola Binetti e del Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - ha fornito l'occasione per approfondire l'approccio alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura, riflettendo sullo scenario attuale e sulle prospettive future che si stanno delineando nel nostro Paese.

Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia è il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88% (il peggiore d'Europa).

Perché un divario così marcato? Una spiegazione è individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS è ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei.

Se osserviamo i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei.

Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di € 3,92 a cittadino, con un massimo di € 7,83 in Germania e un minimo di € 0,74 in Italia (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea.

Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg.

L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo.

L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali OMS, ESMO ed EAPC, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta.

Terapia del dolore: in Italia cresce il consumo di oppioidi, +23,83% nel 2008

pubblicato il : 16/06/2009

Roma – Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di **farmaci** oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, € 0,74 e 69,12 [mg](#)), è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità, alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. L'evento - che ha visto tra gli altri la partecipazione del Vice Ministro del Welfare Ferruccio Fazio, del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Giuseppe Palumbo, dell'Onorevole Paola Binetti e del Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - ha fornito l'occasione per approfondire l'approccio alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura, riflettendo sullo scenario attuale e sulle prospettive future che si stanno delineando nel nostro Paese.

Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia è il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88% (il peggiore d'Europa).

Perché un divario così marcato? Una spiegazione è individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS è ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei.

Se osserviamo i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di € 3,92 a cittadino, con un massimo di € 7,83 in Germania e un minimo di € 0,74 in Italia (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea.

Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg.

L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo.

L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali OMS, ESMO ed EAPC, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

"I risultati di questi ultimi 2 anni sono certamente dovuti ad una migliore conoscenza della malattia dolore, ma anche al lavoro svolto dal Ministero della Salute e dall'AIFA", ha concluso Marco Filippini del Centro Studi Mundipharma. "Il piano del prossimo triennio, proposto dalla Commissione ministeriale sul dolore, e l'abolizione del ricettario speciale miglioreranno ulteriormente il trattamento e l'attenzione verso la cura della sofferenza inutile".

Terapia del dolore: cresce il consumo di oppioidi in italia , +23,83% del 2008

A piccoli passi, il nostro Paese sembra avviarsi nella direzione di un approccio terapeutico più corretto alla sofferenza inutile. Lo confermano i dati presentati oggi dal Centro Studi Mundipharma, in occasione del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato dal Sole 24 Ore Sanità alla Camera dei Deputati.

Roma, 16 Giugno 2009 - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, € 0,74 e 69,12 mg), è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008).

Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità, alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. L'evento - che ha visto tra gli altri la partecipazione del Vice Ministro del Welfare Ferruccio Fazio, del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Giuseppe Palumbo, dell'Onorevole Paola Binetti e del Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - ha fornito l'occasione per approfondire l'approccio alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura, riflettendo sullo scenario attuale e sulle prospettive future che si stanno delineando nel nostro Paese.

Cure Palliative: In Italia Consumo Oppiacei Aumentato 23,83% In 1 Anno

Roma, 16 giu - Qualcosa sta cambiando, in Italia, per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, Euro 0,74 e 69,12 mg), infatti, e' il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanita', alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia e' il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva pero' all'88% (il peggiore d'Europa). Perche' un divario così marcato? Una spiegazione e' individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS e' ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Cio' fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei.

IN AUMENTO IL CONSUMO DI OPIOIDI PER LA TERAPIA DEL DOLORE

0001 (Sn) - Roma, 16 giu. - Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite di farmaci oppioidi (rispettivamente, 0,74 euro e 69,12 mg), e' il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanita', alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia e' il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88% (il peggiore d'Europa). Perché un divario così marcato? Una spiegazione e' individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS e' ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Un problema anche di informazione dei medici: per questo partirà il prossimo autunno il progetto pilota del Ministero della Salute su 4 regioni (Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Sicilia) per formare i medici e mettere a punto un nuovo sistema: "Un modello sperimentale - spiega il Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - che fondi la terapia del dolore anzitutto sui medici di famiglia e eviti l'intasamento di ospedali e Pronto Soccorso, passando da un ospedale senza dolore a un territorio senza dolore". (Sn)

ENTRO LUGLIO IL DDL SULLE CURE PALLIATIVE

(Sn) - Roma, 16 giu. - Sara' alla Camera entro luglio, e verosimilmente approvata in tempi brevi, l'atteso ddl sulle Cure palliative, dopo diversi mesi di empasse in Commissione Bilancio. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, intervenuto questa mattina al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà" promosso da il Sole 24 Ore Sanita'. "Oggi o domani - ha spiegato Palumbo - dovrebbe arrivare il parere della Commissione Bilancio, ma i soldi stanziati rimangono quelli, circa 3,5 milioni di euro, mancano dettagli sulle varie destinazioni. Entro giugno dovrei riuscire a dare mandato al relatore per presentare il ddl in aula, dove dovrebbe approdare a luglio". La novità principale sarà il severo sistema sanzionatorio per le regioni che non utilizzeranno tutti i fondi assegnati e che non raggiungeranno gli obiettivi minimi (tra cui la media di 0,5-0,6 posti letto ogni 10.000 abitanti): "Entro il 2010 - ha spiegato Palumbo - le regioni non virtuose sulle cure palliative si vedranno negati i finanziamenti ordinari". Una stretta necessaria, ha confermato il Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli: "La situazione in Italia è a macchia di leopardo, e ci sono molte regioni che non raggiungono gli obiettivi. Basti pensare che c'è ancora un 21 per cento dei fondi stanziati dieci anni fa (200 milioni circa) che non è stato utilizzato, col risultato che nel 2006 abbiamo avuto 69.600 morti in ospedale che potevano essere gestite e seguite in casa, evitando un costo aggiuntivo di 356 milioni di euro per oltre un milione di giornate di degenza". *(Sn)*

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008**Sempre a ultimo posto in UE, ma registriamo i maggiori incrementi**

ROMA - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal **Centro Studi Mundipharma**, nell'ambito del convegno «Cura del dolore: un segno di civiltà», organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da *Il Sole 24 Ore Sanità* alla presenza del vice ministro del Welfare **Ferruccio Fazio**.

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008

Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea.

Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo.

L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perchè nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

martedì 16 giugno 2009

Roma 16/06/2009 21:00

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008*Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi*

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).



Terapia del dolore: cresce il consumo di oppioidi in Italia, +23,83% nel 2008

16/06/2009

Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Lo confermano i dati diffusi oggi dal Centro Studi Mundipharma: nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, € 0,74 e 69,12 mg), è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). "Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008" precisa una nota del Centro Studi "la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007.

La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo".



Cure palliative: Cambia la prospettiva, a breve la nuova legge

Anche in Italia l'approccio verso la terapia del dolore sta cambiando. Lo confermano i dati presentati oggi dal Centro Studi Mundipharma, in occasione del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato dal Sole 24 Ore Sanità alla Camera dei Deputati. In relazione all'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Sebbene occupi ancora l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, l'Italia è il paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). Questi sono alcuni dei dati al centro del convegno odierno, che ha visto la presenza di esponenti istituzionali, di rappresentanti di società scientifiche e di associazioni a sostegno dei pazienti. Tra gli altri hanno partecipato il vice ministro del Welfare, Ferruccio Fazio, e il presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Giuseppe Palumbo, e il vicedirettore del Isole24ore, Alberto Orioli, che ha coordinato la tavola rotonda mattutina.

La legge - In particolare sull'iter normativo di approvazione della legge si è espresso a Salute24 il presidente Palumbo: "La legge sulle cure palliative, quella che dovrà garantire - soprattutto ai malati cronici e terminali - una adeguata cura del dolore, sarà approvata dalla Camera entro luglio, per poi passare all'esame di Palazzo Madama". Il testo contiene una scelta di rilievo, come ha sottolineato Palumbo anche durante il suo intervento: le Regioni che non si adegueranno agli standard previsti dalla norma si vedranno chiudere i cordoni della borsa. La norma, spiega, dovrebbe essere approvata in commissione la prossima settimana, ed essere poi calendarizzata entro 15 giorni in Aula. Dove, auspica Palumbo, "non dovrebbero esserci problemi". Altro tasto sul quale batte il presidente della commissione è la formazione: "Oggi in Italia solo anestesisti, oncologi e qualche neurologo hanno una formazione e una cultura sulla terapia del dolore. E così certi farmaci meno noti vengono prescritti con molta difficoltà. Dobbiamo fare - conclude - un grande sforzo di formazione, soprattutto sui medici di famiglia".

Data: 16-06-2009

Autore: s.p.

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008

Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi. Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a [Roma](#), presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo piu' alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008*Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi*

Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in [Italia](#) i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in [Europa](#) per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a [Roma](#), presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare [Ferruccio Fazio](#). Il dolore, di natura... [\[leggi tutto l'articolo\]](#)

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008 Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

16/06/2009

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008
Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

16/06/2009

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008
Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

16/06/2009

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008
Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

16/06/2009

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008 Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008
Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

16/06/2009

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008
Sempre a ultimo posto in Ue, ma registriamo i maggiori incrementi

16/06/2009

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Cresce il consumo di oppioidi in Italia: +23,83% in 2008

Roma, 16 giu. - Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio.

Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea.

Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo.

L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Oppioidi, +24% consumo

Segnali positivi in Italia per la diffusione delle terapie contro il dolore, settore in cui, però, continuiamo ad arrancare restando agli ultimi posti per uso di oppioidi. I dati del 2008 indicano un trend positivo nel nostro Paese con un incremento del 23,83% nella spesa e nel consumo procapite degli oppioidi, a fronte di un aumento del 6,67% nel resto d'Europa. Sono alcuni dati illustrati dal Centro studi Mundipharma, su rielaborazione dati Ims Midas 2008, al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà". Al di là del dato positivo i numeri, comunque, indicano che l'Italia rimane all'ultimo posto nel Vecchio Continente per consumo procapite di oppioidi. E questo a fronte di un problema rilevante. Il dolore, sia quello legato ai tumori o di origine diversa, ha infatti un impatto sociale notevole. Due recenti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa, in Europa, il 19% della popolazione (in Italia è il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88%: il peggiore d'Europa. Questo perché probabilmente, dicono gli esperti, nel nostro Paese, contro la sofferenza inutile il ricorso ai medicinali Fans è ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste a un generale incremento dei consumi di oppioidi. Un dato, secondo gli autori dello studio, che fa ben sperare per l'adeguamento agli standard europei.

Cure palliative, ok Camera a Ddl a luglio

Finanziamenti regionali vincolati ad applicazione cure anti-dolore

"Potrebbe essere approvato entro luglio il ddl sulle cure palliative e le terapie contro il dolore, da qualche tempo fermo alla Commissione Bilancio della Camera che a breve darà il suo parere ormai pronto". Lo spiega Giuseppe Palumbo, presidente della Commissione Affari sociali di Montecitorio, sottolineando che il parere "sarà recepito in tempi brevi dalla Commissione da me presieduta per dare entro le prossime due settimane mandato al relatore per la presentazione in aula". Palumbo è intervenuto ieri al convegno 'Cura del dolore, un segno di civiltà', organizzato dal 'Il Sole 24 Ore Sanità' alla Camera dei deputati. Il presidente riferisce che il parere della Commissione Bilancio, di cui già conosce i dettagli, non modifica sostanzialmente il testo, ma propone "un aggiustamento di tipo economico rispetto allo stanziamento previsto". Ma la grossa novità del provvedimento, aggiunge, sta nei vincoli per le Regioni che dovranno utilizzare

correttamente e con criteri precisi i fondi previsti per le cure contro il dolore. In caso contrario non potranno "accedere - precisa Palumbo - nemmeno ai finanziamenti ordinari". Oggi le cure palliative sono diffuse nel nostro Paese a macchia di leopardo. "Serve una rete assistenziale ad hoc che parta dal territorio", sottolinea durante il convegno Guido Fanelli, coordinatore della Commissione ministeriale terapie del dolore e cure palliative, che ricorda il progetto di rete messo a punto dal ministero del Welfare e finanziato con gli obiettivi di piano del Ssn, approvati dalla Stato-Regioni, che sarà sperimentato in 4 regioni: Veneto, Emilia Romagna, Sicilia e Lazio. La rete, che coinvolge 3 mila operatori, permetterà di accompagnare il cittadino che ha bisogno di terapie antidolore attraverso vari stadi, dal territorio (con il medico di famiglia come porta d'accesso) al centro specialistico quando serve.

Raffaella Ammirati

TERAPIA DEL DOLORE: CRESCE IL CONSUMO DI OPIOIDI IN ITALIA, +23,83% NEL 2008

(Sn) - Roma, 17 giu. - L'uso di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico sta registrando i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, € 0,74 e 69,12 mg), è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008).

Questi alcuni dei dati illustrati oggi dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità, alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. L'evento - che ha visto tra gli altri la partecipazione del Vice Ministro del Welfare Ferruccio Fazio, del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Giuseppe Palumbo, dell'Onorevole Paola Binetti e del Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - ha fornito l'occasione per approfondire l'approccio alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura, riflettendo sullo scenario attuale e sulle prospettive future che si stanno delineando nel nostro Paese. Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione¹ (in Italia è il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva però all'88% (il peggiore d'Europa). Perché un divario così marcato? Una spiegazione è individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS è ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Se osserviamo i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi. Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di € 3,92 a cittadino, con un massimo di € 7,83 in Germania e un minimo di € 0,74 in Italia (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati IMS Midas 2008). Nonostante ciò, l'Italia è il Paese dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di farmaci oppioidi è cresciuta di più: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007. La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo. L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali OMS, ESMO ed EAPC, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%). "I risultati di questi ultimi 2 anni sono certamente dovuti ad una migliore conoscenza della malattia dolore, ma anche al lavoro svolto dal Ministero della Salute e dall'AIFA", ha concluso Marco Filippini del Centro Studi Mundipharma. "Il piano del prossimo triennio, proposto dalla Commissione ministeriale sul dolore, e l'abolizione del ricettario speciale miglioreranno ulteriormente il trattamento e l'attenzione verso la cura della sofferenza inutile". (Sn)

La semplificazione per gli oppiacei è ufficiale

Più facile l'uso dei farmaci oppiacei contro il dolore in Italia.

Un'ordinanza, firmata ieri dal Viceministro alla Salute **Ferruccio Fazio**, permette la prescrizione su ricetta semplice, da parte di tutti i medici, dei farmaci antidolore. Lo ha annunciato lo stesso viceministro nel corso di un convegno sulla terapia del dolore, a Roma, spiegando di aver parlato del provvedimento con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Carlo Giovanardi**, che ha la delega alle politiche per la lotta alle tossicodipendenze. L'ordinanza, che ha valore temporaneo, in attesa di una legge ad hoc sulla terapia del dolore, prevede anche l'impiego di altri farmaci non iniettivi (transdermici e per bocca) oltre all'ossicodone, attualmente utilizzato. Restano fuori da questa liberalizzazione solo i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. Questo provvedimento, che deve passare al vaglio della Corte dei Conti prima di entrare in vigore, "in pratica - ha detto Fazio - permette ai medici di prescrivere gli oppioidi senza la ricetta a ricalco, utilizzando quella semplice". Sarà possibile, quindi, per il momento prescrivere sia su ricetta bianca per i farmaci non rimborsabili, sia su quella rossa del Ssn. "Ma a brevissimo - ha aggiunto Fazio - basterà solo la ricetta rossa del Ssn, che è tracciabile e non consente illeciti. Probabilmente saranno necessari al massimo 2 mesi". Un'indicazione quest'ultima, da parte del Viceministro, che sembra far emergere anche la previsione di un allargamento della rimborsabilità di questi farmaci. L'auspicio è che si inverta la tendenza che vede l'Italia all'ultimo posto nel Vecchio Continente per consumo procapite di oppioidi. In questo senso fa ben sperare il trend positivo del 2008, un aumento del 23,83%, illustrato ieri dal Centro studi Mundipharma, al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà" organizzato a Roma, alla Camera, da 'Il Sole 24 Ore Sanità'.

Oppioidi, in Italia cresce il consumo: nel 2008 +23,83%

17 giugno 2009. Qualcosa sta cambiando in Italia. Sempre più persone, costrette a sottoporsi a terapia per contrastare il dolore cronico, si affidano ai farmaci oppioidi. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite, è il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. I dati sono stati illustrati dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanità alla presenza del vice ministro del Welfare Ferruccio Fazio.

Cresce il consumo di oppioidi - Il dolore, di natura neoplastica o di origine non oncologica, rappresenta uno scottante problema sanitario e sociale. E in Italia resta storicamente contenuto l'utilizzo di oppioidi. Ciò fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Osservando i dati di mercato, però, si intravedono alcuni significativi sviluppi, che fanno ben sperare per un futuro adeguamento dell'Italia agli standard europei. Analizzando l'andamento della spesa procapite, negli ultimi 2 anni, si assiste ad un generale incremento dei consumi.

Qualcosa sta pian piano cambiando - Nel 2008, la media europea si è assestata su un valore di 3,92 euro a cittadino, con un massimo di 7,83 in Germania e un minimo di 0,74 in Italia. Nonostante ciò, il nostro Paese è quello dove, lo scorso anno, la spesa media a cittadino per l'utilizzo di oppioidi è cresciuta maggiormente: +23,83%, contro un +6,76% della media europea. Analizzando i valori relativi ai consumi in mg/procapite nel 2008, la media europea si attesta invece a 204,58 mg, con un dato italiano pari a 69,12 mg, in aumento del +15,31% rispetto al 2007.

I maggiori consumi si registrano in Danimarca - La Danimarca rappresenta il Paese con il consumo più alto, pari a 408,05 mg, seguito dalla Germania con 433,92 mg, dalla Spagna con 317,41 mg e dall'Inghilterra con 275,87 mg. L'Italia balza al primo posto, se si considera l'incremento percentuale in consumo, espresso in mg/procapite, dal 2004 al 2008; in questi anni, la crescita registrata nel nostro Paese è pari al +151%. Sicuramente i valori di partenza erano molti bassi, ma un dato simile rappresenta comunque un segnale positivo.

L'ultimo sforzo ancora da compiere è quello di una miglior adesione alle Linee Guida internazionali Oms, Esmo ed Eapc, che indicano le formulazioni orali come via di somministrazione di prima scelta. Le formulazioni transdermiche costituiscono, ancora oggi, l'80% circa dei consumi, con un aggravio di costi a carico del SSN; anche in questo senso, tuttavia, gli ultimi trend di crescita sono incoraggianti, perché nettamente a favore delle formulazioni orali (+255,7% contro +135,2%).

Redazione Tiscali

Aumenta l'uso di farmaci oppiacei contro il dolore*17 Giugno 2009*

Qualcosa sta cambiando nella terapia del dolore in Italia. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite di farmaci oppioidi (rispettivamente, 0,74 euro e 69,12 mg), e' il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea. Questi alcuni dei dati illustrati ieri dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanita', alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di società scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. Recentemente, due importanti studi epidemiologici hanno dimostrato che il dolore cronico non oncologico interessa in Europa il 19% della popolazione (in Italia e' il 26% a soffrirne) mentre, per quanto riguarda i pazienti con tumore, la sintomatologia dolorosa si manifesta nel 56% dei casi, con un dato italiano che arriva pero' all'88% (il peggiore d'Europa). Perche' un divario così marcato? Una spiegazione e' individuabile nella tipologia di farmaci impiegati per il controllo della sofferenza inutile: il ricorso ai FANS e' ancora molto elevato (in Italia rappresenta circa il 68% delle prescrizioni per il dolore), mentre resta contenuto l'utilizzo di oppioidi, specie di quelli forti. Cio' fa sì che il nostro Paese sia a tutt'oggi fanalino di coda per il consumo di questi farmaci, ma capofila nell'uso di antinfiammatori non steroidei. Un problema anche di informazione dei medici: per questo partirà il prossimo autunno il progetto pilota del Ministero della Salute su 4 regioni (Emilia Romagna, veneto, Lazio e Sicilia) per formare i medici e mettere a punto un nuovo sistema: "Un modello sperimentale - spiega il Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - che fondi la terapia del dolore anzitutto sui medici di famiglia e eviti l'intasamento di ospedali e Pronto Soccorso, passando da un ospedale senza dolore a un territorio senza dolore".

PER DDL CURE PALLIATIVE OK CAMERA A LUGLIO - "Potrebbe essere approvato entro luglio il ddl sulle cure palliative e le terapie contro il dolore, da qualche tempo fermo alla Commissione Bilancio della Camera che oggi o domani darà il suo parere ormai pronto". Lo spiega Giuseppe Palumbo, presidente della Commissione Affari sociali di Montecitorio, sottolineando che il parere "sarà recepito in tempi brevi dalla Commissione da me presieduta per dare entro le prossime due settimane mandato al relatore per la presentazione in aula".

Il presidente riferisce che il parere della Commissione Bilancio, di cui già conosce i dettagli, non modifica sostanzialmente il testo, ma propone "un aggiustamento di tipo economico rispetto allo stanziamento previsto". Ma la grossa novità del provvedimento, aggiunge, sta nei vincoli per le Regioni che dovranno utilizzare correttamente e con criteri precisi i fondi previsti per le cure contro il dolore. In caso contrario non potranno "accedere - precisa Palumbo - nemmeno ai finanziamenti ordinari".

Oggi le cure palliative sono diffuse nel nostro Paese a macchia di leopardo. "Serve una rete assistenziale ad hoc che parta dal territorio", sottolinea durante il convegno Guido Fanelli, coordinatore della Commissione ministeriale terapie del dolore e cure palliative, che ricorda il progetto di rete messo a punto dal ministero del Welfare e finanziato con gli obiettivi di piano del Ssn, approvati dalla Stato-Regioni, che sarà sperimentato in 4 regioni: Veneto, Emilia Romagna, Sicilia e Lazio. La rete, che coinvolge 3 mila operatori, permetterà di accompagnare il cittadino che ha bisogno di terapie antidolore attraverso vari stadi, dal territorio (con il medico di famiglia come porta d'accesso) al centro specialistico quando serve.

marketpress.info

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURISMATICA, TECNOLOGIA, INFORMATICA

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA

» Notiziario**Notiziario Marketpress di Mercoledì 17 Giugno 2009****TERAPIA DEL DOLORE: CRESCE IL CONSUMO DI OPIOIDI IN ITALIA, +23,83% NEL 2008**

Roma, 17 Giugno 2009 ? Finalmente, qualcosa sta cambiando. Per quanto riguarda l'impiego di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico, si evidenziano in Italia i primi importanti segnali di crescita. Nonostante continui ad occupare l'ultimo posto in Europa per spesa e consumo procapite (rispettivamente, ? 0,74 e 69,12 mg), ◆ il nostro Paese ad aver registrato il maggiore incremento nel 2008 rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per singolo cittadino, contro un +6,76% della media europea (fonte Centro Studi Mundipharma, su rielaborazione dati Ims Midas 2008). Questi alcuni dei dati illustrati ieri dal Centro Studi Mundipharma, nell'ambito del convegno ?Cura del dolore: un segno di civilt◆?, organizzato a Roma, presso la Camera dei Deputati, da Il Sole 24 Ore Sanit◆, alla presenza di esponenti istituzionali, rappresentanti di societ◆ scientifiche e associazioni a sostegno dei pazienti. L'evento - che ha visto tra gli altri la partecipazione del Vice Ministro del Welfare Ferruccio Fazio, del Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Giuseppe Palumbo, dell'Onorevole Paola Binetti e del Coordinatore della Commissione Ministeriale Terapia del dolore e cure palliative Guido Fanelli - ha fornito l'occasione per approfondire l'approccio alla terapia del dolore nei diversi ambiti di cura, riflettendo sullo scenario attuale e sulle prospettive future che si stanno delineando nel nostro Paese. .

RASSEGNA STAMPA

Dichiarazioni a margine del

Convegno

“Cura del dolore: un segno di civiltà”

**Camera dei Deputati, Sala delle Colonne
Roma, 16 giugno 2009**

Aggiornata al 17 giugno 2009

Agenzie

FARMACI: SOCIETA' CURE PALLIATIVE, BENE OPIOIDI CON RICETTA SEMPLICE

Roma, 16 giu. (Adnkronos Salute) - "Plauso all'ordinanza del viceministro Ferruccio Fazio sulla semplificazione della prescrizione per i farmaci oppioidi. Ora andiamo avanti con la cultura dell'uso dei farmaci antidolore e la formazione dei medici in questo campo". A dirlo Francesca Floriani presidente della Federazione cure palliative (Fedcp) e Giovanni Zaninetta presidente della Società italiana cure palliative (Sicp), dopo l'annuncio della firma dell'ordinanza che, in attesa di una legge organica, 'detabellizza' i farmaci antidolore, ovvero li esclude da quella cerchia di medicinali che richiedono il ricettario ministeriale.

"La tanto attesa ordinanza è stata finalmente firmata. E' un passo avanti significativo nel trattamento dei malati bisognosi di cure palliative", aggiungono Floriani e Zaninetta. "In questi anni abbiamo lavorato nelle varie commissioni perché finalmente si potesse raggiungere l'importante obiettivo di rendere più facile la prescrizione degli oppioidi per chi è affetto da patologie croniche e degenerative - continuano i due presidenti - abbiamo raccolto anche un consenso popolare, concretizzato nella raccolta di più di 70 mila firme a sostegno della semplificazione della prescrizione degli oppioidi".

"Riteniamo - aggiungono ancora Floriani e Zaninetta - che debba progredire di pari passo ad atti importanti come questo, anche una più generale cultura che abbia come specifico obiettivo il contrasto di qualsiasi forma di dolore, soprattutto quando non si può più guarire". Ora questo passaggio importante per le cure palliative, che collocano proprio il trattamento del dolore in un contesto di cura globale della persona va integrato con "una ulteriore e migliore formazione dei medici all'utilizzo di questi farmaci, come già previsto dalla commissione ministeriale per i medici di medicina generale e come ci auguriamo che presto avvenga anche per le altre specializzazioni", concludono. (Com-Ram/Adnkronos Salute) 16-GIU-09 19:43

**FARMACI: OSSERVATORIO ONDA, SU CURA DOLORE ORA
SIAMO IN UE (ANSA) –**

ROMA, 16 GIU - "L'Italia raggiunge l'Europa, garantisce la cura del dolore in modo semplice, abbattendo il muro di diffidenza e di burocrazia che in questi anni ci aveva allontanato dal resto dell'occidente. E con questo provvedimento firmato oggi consegna alle donne italiane un'arma in piu' contro una malattia che colpisce soprattutto loro". Questo il primo commento della presidente dell'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), Francesca Merzagora che plaude l'ordinanza firmata dal viceministro Ferruccio Fazio. "Il dolore, infatti e' un disturbo presente nell'85% circa delle donne. E il 16% di queste ne soffre in modo estremamente severo. Spesso il dolore - ha aggiunto Merzagora - e' assolutamente inutile, come quello del parto, o il dolore del ciclo mestruale (il 57% delle donne ne soffre in modo grave) o quando degenera e diventa un sintomo prolungato e cronico. Un dolore che, in ogni sua forma, mina l'indipendenza e la qualita' della vita, che puo' essere trattato, ma che, secondo gli studi, troppo spesso nelle donne viene sottostimato. Secondo una recente indagine il dolore cronico colpisce il 40% delle donne, contro il circa 30% degli uomini". (ANSA). BR

FARMACI: ASSOCIAZIONI PER CURE PALLIATIVE, FORMARE MEDICI (ANSA) –

ROMA, 16 GIU - "Riteniamo che debba progredire di pari passo ad atti importanti come questo, anche una piu' generale cultura che abbia come specifico obiettivo il contrasto di qualsiasi forma di dolore e un' ulteriore e migliore formazione dei medici all'utilizzo di questi farmaci". Cosi' Francesca Floriani, presidente Fedcp (Federazione cure palliative) e Giovanni Zaninetta, presidente della SICP (Societa' italiana cure palliative), hanno commentato la firma dell'ordinanza da parte del viceministro Ferruccio Fazio che esclude i farmaci antidolore da quella cerchia di medicinali che richiedono il ricettario ministeriale. "E' un passo avanti significativo nel trattamento dei malati bisognosi di cure palliative -hanno sottolineato - In questi anni abbiamo lavorato nelle varie commissioni perche' finalmente si potesse raggiungere l'importante obiettivo di rendere piu' facile la prescrizione degli oppioidi per chi e' affetto da patologie croniche e degenerative che ne necessitano la somministrazione e abbiamo raccolto in merito anche un consenso popolare che si e' concretizzato nella raccolta di piu' di 70 mila firme a sostegno della semplificazione della loro prescrizione". (ANSA). I22-CR

SANITA': SICP, BENE FAZIO SU OPIOIDI CON RICETTA SEMPLICE (AGI) –

Roma, 16 giu. - "La tanto attesa ordinanza e' stata finalmente firmata. E' un passo avanti significativo nel trattamento dei malati bisognosi di cure palliative". Lo affermano Francesca Floriani presidente Fedcp (Federazione cure palliative) e Giovanni Zaninetta presidente della SICP (Societa' italiana cure palliative), in seguito all'annuncio dato dal viceministro Fazio della firma dell'ordinanza che, in attesa di una legge organica, "detabellizza" i farmaci antidolore, ovvero li esclude da quella cerchia di medicinali che richiedono il ricettario ministeriale. "In questi anni abbiamo lavorato nelle varie commissioni perche' finalmente si potesse raggiungere l'importante obiettivo di rendere piu' facile la prescrizione degli oppioidi per chi e' affetto da patologie croniche e degenerative che ne necessitano la somministrazione - continuano Floriani e Zaninetta - abbiamo raccolto in merito anche un consenso popolare che si e' concretizzato nella raccolta di piu' di 70 mila firme a sostegno della semplificazione della prescrizione degli oppioidi". "Riteniamo - aggiungono ancora Floriani e Zaninetta - che debba progredire di pari passo ad atti importanti come questo, anche una piu' generale cultura che abbia come specifico obiettivo il contrasto di qualsiasi forma di dolore, soprattutto quando non si puo' piu' guarire". Ora questo passaggio importante per le cure palliative, che collocano proprio il trattamento del dolore in un contesto di cura globale della persona va integrato con "una ulteriore e migliore formazione dei medici all'utilizzo di questi farmaci, come gia' previsto dalla commissione ministeriale per i medici di medicina generale e come ci auguriamo che presto avvenga anche per le altre specializzazioni". (AGI) Pgi

Quotidiani

TERAPIA DEL DOLORE

Farmaci oppiacei: li possono prescrivere tutti i medici

— ROMA —

PIÙ FACILE l'uso in Italia dei farmaci oppiacei contro il dolore. Il viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, ha firmato un'ordinanza che permette la prescrizione su ricetta semplice, da parte di tutti i medici, dei farmaci anti dolore. «Ne ho parlato col sottosegretario Carlo Giovanardi, che ha la delega per la lotta alle tossicodipendenze», ha spiegato. Ora si attende una legge ad hoc sulla terapia del dolore. L'ordinanza prevede anche l'impiego di altri farmaci non iniettivi oltre all'ossicodone. Restano fuori dalla liberalizzazione i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. I medici di famiglia plaudono: «Siamo entusiasti».

TERAPIA DEL DOLORE

Farmaci oppiacei: li possono prescrivere tutti i medici

— ROMA —

PIÙ FACILE l'uso in Italia dei farmaci oppiacei contro il dolore. Il viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, ha firmato un'ordinanza che permette la prescrizione su ricetta semplice, da parte di tutti i medici, dei farmaci anti dolore. «Ne ho parlato col sottosegretario Carlo Giovanardi, che ha la delega per la lotta alle tossicodipendenze», ha spiegato. Ora si attende una legge ad hoc sulla terapia del dolore. L'ordinanza prevede anche l'impiego di altri farmaci non iniettivi oltre all'ossicodone. Restano fuori dalla liberalizzazione i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. I medici di famiglia plaudono: «Siamo entusiasti».

TERAPIA DEL DOLORE

Farmaci oppiacei: li possono prescrivere tutti i medici

— ROMA —

PIÙ FACILE l'uso in Italia dei farmaci oppiacei contro il dolore. Il viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, ha firmato un'ordinanza che permette la prescrizione su ricetta semplice, da parte di tutti i medici, dei farmaci anti dolore. «Ne ho parlato col sottosegretario Carlo Giovanardi, che ha la delega per la lotta alle tossicodipendenze», ha spiegato. Ora si attende una legge ad hoc sulla terapia del dolore. L'ordinanza prevede anche l'impiego di altri farmaci non iniettivi oltre all'ossicodone. Restano fuori dalla liberalizzazione i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. I medici di famiglia plaudono: «Siamo entusiasti».

Web

Per gli oppioidi basta la semplice ricetta

Ferruccio Fazio ha firmato un'ordinanza ponte in attesa di una legge ad hoc

16 giugno 2009

Ferruccio Fazio, vice-ministro alla Salute, ha annunciato oggi di aver firmato un'ordinanza che permetterà ai medici di prescrivere più facilmente morfina, oppiacei e farmaci contro il dolore. Basterà una ricetta semplice, mentre oggi serviva un ricettario speciale.

A chiedere il provvedimento erano, da tempo, sia i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria, sia le associazioni impegnate nelle cure palliative. Il provvedimento firmato oggi da Fazio sarà un 'ponte', in attesa di una legge ad hoc. "Questo provvedimento - spiega Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale (Simg) - permette la libera prescrizione di farmaci prima limitata dalle difficoltà burocratiche. Oggi tutti i farmaci, oppioidi e simil-oppioidi e non solo l'ossicodone come accadeva prima, sono prescrivibili sulla ricetta individuale del medico: bianca per i medicinali non rimborsabili, rossa per quelli a carico del Ssn. E successivamente saranno prescrivibili sul solo ricettario rosso. Saranno quindi tracciabili, perché la ricetta rossa ha un numero di codice, uno del paziente, del medico e della Asl".

"La tanto attesa ordinanza è stata finalmente firmata. E' un passo avanti significativo nel trattamento dei malati bisognosi di cure palliative", hanno commentato Francesca Floriani presidente Fedcp (Federazione cure palliative) e Giovanni Zaninetta presidente della SICP (Società italiana cure palliative).

"In questi anni abbiamo lavorato nelle varie commissioni perché finalmente si potesse raggiungere l'obiettivo di rendere più facile la prescrizione degli oppioidi per chi è affetto da patologie croniche e degenerative - continuano Floriani e Zaninetta - abbiamo raccolto in merito anche un consenso popolare che si è concretizzato nella raccolta di più di 70 mila firme a sostegno della semplificazione della prescrizione degli oppioidi". "Riteniamo - aggiungono ancora Floriani e Zaninetta - che debba progredire di pari passo ad atti importanti come questo, anche una più generale cultura che abbia come specifico obiettivo il contrasto di qualsiasi forma di dolore, soprattutto quando non si può più guarire".

Ora questo passaggio importante per le cure palliative, che collocano proprio il trattamento del dolore in un contesto di cura globale della persona va integrato con "una ulteriore e migliore formazione dei medici all'utilizzo di questi farmaci, come già previsto dalla commissione ministeriale per i medici di medicina generale e come ci auguriamo che presto avvenga anche per le altre specializzazioni".

16 giugno 2009

Prescrizione più semplice per gli oppioidi

Un'ordinanza - firmata oggi dal viceministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali Ferruccio Fazio - stabilisce che, in determinate quantità, i medicinali oppiacei utilizzati nella terapia del dolore siano prescrivibili con ordinaria ricetta semplice, rinnovabile di volta in volta. Dal provvedimento, che entrerà in vigore nel giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sono esclusi i composti per uso orale a base di metadone e buprenorfina.

16 giugno 2009

Oppiacei più facili in Italia

Fazio firma un'ordinanza per la prescrizione su ricetta semplice

Più facile l'uso dei farmaci oppiacei contro il dolore in Italia. Un'ordinanza, firmata ieri dal viceministro alla Salute Ferruccio Fazio, permette la prescrizione su ricetta semplice, da parte di tutti i medici, dei farmaci anti-dolore. Lo ha annunciato lo stesso viceministro nel corso di un convegno sulla terapia del dolore a Roma, spiegando di aver parlato del provvedimento

con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, che ha la delega alle politiche per la lotta alle tossicodipendenze. L'ordinanza, che ha valore temporaneo, in attesa di una legge ad hoc sulla terapia del dolore, prevede anche l'impiego di altri farmaci non iniettivi (transdermici e per bocca) oltre all'ossicodone, attualmente utilizzato.

*Raffaella Ammirati
Segue a pag. 2*



» OPPIACEI PIU' FACILI IN ITALIA

Segue dalla prima - Restano fuori da questa liberalizzazione solo i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. Questo provvedimento, che deve passare al vaglio della Corte dei Conti prima di entrare in vigore, "in pratica - ha detto Fazio - permette ai medici di prescrivere gli oppioidi senza la ricetta a ricalco". Sarà possibile, quindi, per il momento prescrivere sia su ricetta bianca per i farmaci non rimborsabili, sia su quella rossa del Ssn. "Ma a breve basterà la ricetta rossa del Ssn, che è tracciabile e non consente illeciti".

FAZIO: ABBIAMO LIBERALIZZATO LA PRESCRIZIONE DEI FARMACI OPPIACEI *(Sn) - Roma, 16 giu.* - I farmaci oppiacei saranno prescrivibili dal medico con ricetta semplice, superando così notevoli impacci burocratici e diffondendo l'utilizzo degli oppioidi nel contrasto al dolore cronico. E' quanto prevede un'ordinanza firmata oggi dal viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, che entrerà in vigore nei prossimi giorni dopo il vaglio della Corte dei conti. "L'ordinanza - ha spiegato Fazio, che ne ha dato notizia a un convegno sulla cura del dolore - ha valore temporaneo in vista di una legge ad hoc che regolamenti questi temi. Oggi per prescrivere oppiacei serve la doppia ricetta a ricalco, un sistema molto complicato. Ora i medici potranno prescriverli con ricetta semplice, e tra due mesi basterà la ricetta rossa del Servizio sanitario nazionale che è tracciabile e non consentirà abusi". L'ordinanza, per la quale Fazio ha sentito anche il sottosegretario Giovanardi, prevede anche un allargamento dei farmaci oltre all'ossicodone, transdermici e per bocca, mentre gli ignettivi continueranno a essere prescritti con doppia ricetta. *(Sn)*

Svolta nella prescrizione degli oppiacei

Medici di famiglia entusiasti per la 'svolta' sulla prescrizione dei farmaci contro il dolore, sancita dall'ordinanza firmata ieri dal viceministro alla Salute Ferruccio Fazio, che permetterà, di prescrivere più facilmente tali farmaci, con una ricetta semplice

A promuovere il provvedimento i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria, ieri al convegno "Cura del dolore: un segno di civiltà", in corso a Roma, dove il viceministro **Ferruccio Fazio** ha voluto annunciare il provvedimento 'ponte' che regolerà la materia in attesa di una legge ad hoc. "Questo provvedimento - spiega **Claudio Cricelli**, presidente della Società italiana di medicina generale (Simg) - permette la libera prescrizione di farmaci prima limitata dalle difficoltà burocratiche. Oggi tutti i farmaci, oppioidi e simil-oppioidi e non solo l'ossicodone come accadeva prima, sono pro-tempore prescrivibili sulla ricetta individuale del medico: bianca per i medicinali non rimborsabili, rossa per quelli a carico del Ssn. E successivamente saranno prescrivibili sul solo ricettario rosso. Saranno quindi tracciabili, perché la ricetta rossa ha un numero di codice, uno del paziente, del medico e della Asl".

La 'svolta' piace anche a **Giacomo Milillo**, segretario della Federazione italiana dei medici medicina generale (Fimmg). "Questa è una battaglia che la categoria medica sta facendo da tempo - dice il leader sindacale - abbiamo sempre sostenuto che la burocrazia era un ostacolo all'evoluzione della cultura contro il dolore. E' un giorno importante anche se non dobbiamo abbassare la guardia: sappiamo che bisogna continuare a lavorare perché ci sono tante paure e tanti ostacoli, sia nella medicina generale che in quella ospedaliera. Problemi che devono essere comunque superati. Abbiamo le condizioni, però, per poterlo fare".

Entusiasti della novità anche i medici dello Snam (Sindacato nazionale autonomo medici italiani). "E' fondamentale - dice il presidente **Mauro Martini** - che i medici possano prescrivere più facilmente cure per le quali siamo tra gli ultimi in Europa. A limitare le prescrizione degli oppiacei c'era, per esempio, il fatto che l'ospedaliero non sapeva se il medico di famiglia aveva a disposizione il ricettario, e spesso non sapeva prescriverlo. C'era, inoltre, una limitazione nella continuità assistenziale, e i medici del settore in molti casi non avevano il ricettario. Ora possiamo fare un passo avanti".